

# Cisl: Pezzotta lascia, il timone a Bonanni

Baretta segretario aggiunto. Il cambio prima dell'estate  
La confederazione promuove il programma dell'Unione

di Angelo Faccinotto / Milano

**INCORONAZIONE** La data ancora non c'è, ma la successione alla guida della Cisl è ormai cosa fatta. A Savino Pezzotta succederà Raffaele Bonanni. Al fianco di questi, come segretario generale aggiunto, siederà Pierpaolo Baretta. L'ufficializzazione - dopo il via



Raffaele Bonanni

libera del comitato esecutivo dello scorso 13 febbraio - è arrivata dal consiglio generale della confederazione che, nella riunione di ieri a Roma, ha accolto la proposta formulata dallo stesso Pezzotta. Ora, per rendere effettivo il cambio al vertice di via Po, non resta che attendere. Il consiglio nazionale di ieri ha infatti dato mandato all'esecutivo di procedere, su indicazione della segreteria, ad una nuova convocazione «nei tempi utili per consentire alla Cisl di affrontare le importanti scadenze che attendono il Paese con l'avvio della nuova legislatura». A cominciare dal confronto sul Dpef. In altri termini, dopo le elezioni e prima dell'estate. Il tutto, come si legge nel documento approvato al termine della riunione,

nel segno dell'unità della confederazione. E le premesse, per questa unità, sembrano esserci tutte. La decisione è stata infatti presa (per alzata di mano) senza alcun voto contrario e con soli 5 astenuti. Tra cui il leader della Fim, Giorgio Caprioli, ma solo per una questione procedurale. «Sono d'accordo sui nomi - ha

spiegato il numero uno dei metalmeccanici - ma non sulla metodologia seguita, perché la definizione dei nomi nel documento conclusivo del consiglio generale e il conto palese sono contrari al nostro statuto, che prevede il voto segreto».

Non si è però parlato solo di successione, ieri, in casa Cisl. Il documento approvato dal consiglio generale si è soffermato sulle questioni che attendono le parti sociali nei prossimi mesi ed è tornato a chiedere «politiche all'insegna di una forte discontinuità» rispetto a quelle messe in campo in questi anni. Necessità, questa, che, è stato sottolineato, deve essere posta al centro anche del confronto elettorale. Proprio in quest'ottica ha avuto rilievo l'analisi dei programmi elettorali, terminata con un giudizio chiaro. Bocciata la Casa delle Libertà, promossa l'Unione. Si tratta - ha puntualizzato Pezzotta al consiglio - di due programmi non confrontabili, perché «sono il frutto di una preparazione-costruzione diversa che germina dai porci obiettivi politici ed elettorali ovviamente diversi». Così, analizzando quello del centrodestra, il leader della Cisl ha parlato di «manifesto elettorale che, per dichiarazione dello stesso presidente del consiglio, intende produrre delle novità pur nella continuità del percorso praticato durante la legislatura appena conclusa». E senza novità di rilievo,

«legge Biagi» compresa. «Molto articolato e complesso» è stato invece giudicato il documento dell'Unione che parte proprio - e la cosa è stata particolarmente apprezzata - dall'analisi del declino italiano. Come apprezzato è il suo impianto, tutto incentrato - ha sottolineato ancora Pezzotta - «sul binomio lavoro - welfare, un'affermazione molto impegnativa». Ma che alla Cisl, e al sindacato in generale, piace molto.



Savino Pezzotta Foto Matteo Bazzi/Ansa

## CONTRATTO

# Cgil e Anpo non firmano l'intesa per i medici

/ Roma

**INTESA A METÀ** Cgil e Anpo (sindacato dei primari) hanno detto «no» alla firma sulla cosiddetta «preintesa» per il rinnovo del contratto nazionale per oltre centomi-

la medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale (aumento di 250 euro lordi mensili). «È inaccettabile - spiega il segretario nazionale Cgil medici, Massimo Cozza - i medici saranno incen-

tivati a rincorrere le prestazioni, in particolare in libera professione, portando la sanità pubblica verso la privatizzazione. I cittadini troveranno negli ospedali medici sempre più costretti ad inseguire la quantità invece della qualità». Dal punto di vista economico ai medici rimarrà solo il 75% del trattamento fondamentale, certo, pensionabile e valido per il Tfr, mentre in tutto il pubblico impiego il sindacato confederale ha ottenuto il 90%. «L'accordo è stato sottoscritto da un cartello eterogeneo di sindacati - aggiunge Carlo Podda, segretario generale

Fp-Cgil - che rappresentano poco più del 50% dei lavoratori interessati». E se Cisl e Uil plaudono mentre Amedeo Bianco dell'Anaa-Assomed ha parlato di «buon punto di incontro», critiche vengono espresse da Cimo: «È stato firmato un contratto già morto, perché estinto il 31 dicembre 2005 - ha affermato Stefano Biasioli, presidente nazionale Cimo-Asmd - è un contratto pieno di luci e di ombre. Le luci sono fioche, condizionate dalle ristrettezze economiche del momento e dall'atteggiamento dell'Aran perennemente sulla difensiva - prosegue Biasioli - ma dovranno di-

ventare molto intense nel prossimo contratto, che ci auguriamo di discutere a partire da settembre 2006. Una cosa sola chiederemo, la prossima volta: che alla certezza delle risorse si associ anche la certezza sui numeri degli addetti, sulle loro qualifiche, sulle loro anzianità. Oggi questi dati, che dovrebbero essere ovvii - conclude - non sono assolutamente disponibili». Secondo il sindacalista «vengono anche clamorosamente resuscitate le vecchie figure dell'ex assistente e dell'ex aiuto, accentuando la gerarchia negli ospedali e nei servizi territoriali».

## Continua la protesta dei lavoratori edili

Prosegue in tutta Italia la mobilitazione dei lavoratori edili (1 milione e 200 mila in Italia) a sostegno e preparazione dello sciopero generale del settore indetto da Filca Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, per martedì 14 marzo. Alla base della protesta il mancato rinnovo del contratto, e la richiesta di maggior sicurezza e legalità nei cantieri. Ieri a Roma si è tenuto un presidio dei lavoratori edili davanti alla sede dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) in via Guattani, mentre a Napoli i sindacati hanno organizzato un attivo unitario dei lavoratori del settore, concluso dal segretario nazionale della Filca Cgil, Mauro Macchiesi. Gli edili della provincia di Modena si riuniscono, invece, oggi in assemblee e presidi nei luoghi di lavoro per discutere della rottura delle trattative. La mobilitazione degli edili di Modena (oltre 25.000 addetti), è stata proclamata dopo 5 mesi di trattative per il rinnovo del secondo biennio

contrattuale nazionale e del contratto integrativo territoriale. Per oggi anche a Terni è stata convocata un'assemblea territoriale dei lavoratori edili dalle 15 alle 17, presso i locali della Cassa Edile di Terni. In agitazione anche i lavoratori del settore edile di Lecce. «Dopo cinque mesi di inutili trattative - spiegano le Feneal, Filca e Filca - non sono state date risposte adeguate alle richieste del sindacato. Nonostante dieci anni di continua crescita del settore delle costruzioni nel nostro Paese, si negano ai lavoratori dell'edilizia 81 euro per il recupero salariale dovuto all'inflazione e 79 euro per l'incremento dell'elemento economico territoriale». Sotto accusa gli imprenditori, che vogliono «rendere più difficile il controllo sindacale - proseguono i sindacati - modificare le norme sulla mobilità dei lavoratori ed eliminare la responsabilità dell'impresa nei confronti dei lavoratori delle imprese subappaltatrici».

## Chimici in lotta, oggi manifestazione a Roma

I sindacati denunciano: «Il rilancio del settore è rimasto lettera morta». Le rinunce dell'Eni

Incrociano le braccia oggi i 220.000 lavoratori del settore chimico-farmaceutico e ceramica. Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil hanno infatti indetto l'astensione dal lavoro di otto ore per protestare contro «l'assenza di scelte di politica industriale e di sviluppo nel settore chimico da parte del governo e delle imprese, Eni in testa, che si sono clamorosamente defilate dagli impegni di investimento». A Roma si terrà una manifestazione nazionale, con un corteo che partirà alle 9,30 da Piazza della Repubblica e che si concluderà in piazza Madonna di Loreto.

«Lo sciopero si è reso necessario - spiegano Alberto Morselli, Sergio Gigli e Romano Bellissima, rispettivamente segretari generali di Filcem, Femca e Uilcem - perché nonostante qualche risultato parziale conseguito sul piano dell'emergenza come l'accordo di programma per Priolo, o la modifica delle posizioni di Galan su



Porto Marghera Foto Ansa

Porto Marghera, la vertenza per il rilancio della chimica nel nostro paese è rimasta lettera morta». Insomma, il declino delle grandi imprese italiane, più volte denunciato dai sindacati, ha trovato «un terreno di indifferenza nei soggetti coinvolti, governo in testa, che, solo fosse stato coerente - sostengono i tre segretari - avrebbe potuto rinunciare a una parte dei dividendi faraonici che il Tesoro incassa dall'Eni in favore degli investimenti, almeno nella sua chimica».

E proprio al governo i sindacati chiedono di aprire un confronto per l'attuazione di un piano nazionale di rilancio della chimica e avanzano una serie di proposte: occorrono un maggior impegno verso la formazione e la ricerca scientifica «aldilà di quel misero 0,8% che ci fa vergognare» e forme di agevolazione fiscale mirate alle imprese che hanno deciso di insediarsi nel nostro paese, «oltre a fiscalità di vantaggio - insistono i tre segretari - che vanno introdotte, soprattutto al Sud, per quelle piccole e medie imprese ormai parte preponderante (92%) e dinamica della chimica secondaria». Per i sindacati dei chimici, per il rilancio del settore sono necessari «interventi legislativi in sede europea a sostegno di imprese, governi, poli chimici che rispettano le norme stabilite, evitando delocalizzazioni e trasferimenti in paesi meno rigorosi nella regolamentazione».

## GETRONICS

Martedì sciopero e presidio al ministero

Per martedì 14 marzo, Fim, Fiom, Uilm e il Coordinamento delle Rsu hanno proclamato uno sciopero di otto ore delle lavoratrici e dei lavoratori di Getronics Italia e delle controllate Delos, Agile, Regulus, Alchera, Sume, e Ducationlab con manifestazione nazionale a Roma, davanti al ministero delle Attività produttive, in occasione dell'incontro fra le parti previsto per quel giorno. Il 17 gennaio scorso, Getronics Nv ha annunciato, con uno scarso comunicato, la sua intenzione di vendere la controllata Getronics Italia. «La decisione della Corporate olandese - denunciano i sindacati dei metalmeccanici - è inaccettabile e da respingere. Non è tollerabile, infatti, che una multinazionale che ha goduto di finanziamenti pubblici consistenti sia diretta, per la ricerca, che indirettamente, per gli ammortizzatori sociali, possa decidere di lasciare il nostro Paese senza neppure un confronto con i rappresentanti dei lavoratori e con le Istituzioni». All'annuncio della vendita la risposta di Fim, Fiom, Uilm e dei lavoratori è stata immediata, con scioperi e manifestazioni davanti alle sedi di Milano e di Ivrea, alla prefettura di Napoli e alle sedi Rai di Bari e di Roma. Gli stessi sindacati di categoria hanno quindi chiesto al governo di intervenire sulla Casa madre affinché si assuma le proprie responsabilità sociali e partecipi direttamente all'incontro che si terrà a Roma il 14 marzo, presso il ministero delle Attività produttive.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.653084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)